

Vertenze di lavoro e fallimenti Recuperato un milione di euro

Sindacato. Il bilancio dell'ufficio Cgil dedicato a contenziosi e cause
Su 1.145 richieste di aiuto, soltanto 38 quelle relative a licenziamenti

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

È stato un anno di lavoro intenso, il 2020, anche per l'Ufficio vertenze legali della Cgil di Lecco, che nonostante la pandemia e le conseguenti ridotte possibilità di spostamento ha fatto registrare un incremento delle pratiche.

Sono state infatti 1.145 le situazioni portate all'attenzione degli esperti del sindacato, cui i cittadini si sono rivolti per avere supporto e consigli su come agire. Un dato, come si diceva, in crescita – seppure leggera – rispetto al 2019, quando il totale delle pratiche aperte era stato di 1.117.

«Nonostante l'anno difficile, caratterizzato dalla pandemia Covid-19, l'attività non solo non si è mai fermata, convertendosi in assistenza “da remoto” quando non era possibile l'accesso dell'utenza alle sedi sindacali, ma ha avuto un leggero incremento», ha rimarcato il direttore dell'ufficio, Gabriele Viganò.

Buste paga

Ecco dunque il dettaglio delle pratiche seguite in via Besonda: 290 hanno riguardato vertenze individuali di lavoro (l'anno prima erano state 331); 140 sono state le consulenze per controlli di buste paga e Trattamento di Fine Rapporto (142 nel 2019);



Il tribunale. Oltre trecento le pratiche relative a fallimenti e concordati

379 le pratiche di dimissioni telematiche (455 l'anno prima, «dato comprensibilmente in calo visto il difficile contesto economico che non favorisce il cambio di rapporti di lavoro»); 336 (erano state 189) quelle relative al recupero di crediti di lavoro nei confronti di aziende in procedura concorsuale (fallimenti, concordati preventivi, ecc.).

Tra le vertenze di lavoro in senso stretto, 209 sono state relative al recupero crediti: di queste, 146 per mancati pagamenti (retribuzioni, TFR, ecc.) e 63 per differenze retributive riscontra-

te a seguito di controlli buste paga; 81 relative a violazioni contrattuali, di cui 38 per licenziamenti (in calo rispetto ai 67 del 2019 anche in considerazione del blocco dei licenziamenti in vigore da marzo 2020).

Sotto il profilo del recupero crediti, il risultato è estremamente rilevante: l'attività in ambito vertenziale ha consentito infatti di recuperare, in favore dei propri assistiti, un importo complessivo di quasi 1,3 milioni di euro, relativi sia a vertenze aperte nel 2020 che a pratiche avviate in anni precedenti. Nel

corso del 2019 il totale delle risorse recuperate ha raggiunto i 969.000 euro.

Tra le pratiche relative a procedure concorsuali, invece, 129 hanno riguardato aziende in concordato preventivo, 186 realtà in fallimento e 1 in liquidazione coatta amministrativa. Nell'ambito delle procedure concorsuali, sono state inoltre presentate 205 domande di intervento al Fondo di Garanzia o al Fondo Tesoreria Inps.

Gli incassi

«Tenuto conto dei pagamenti effettuati dal Fondo di garanzia e alla Tesoreria Inps e degli importi posti in pagamento in occasione di piani di riparto (relativi anche a procedure concorsuali aperte in anni precedenti) – ha concluso Viganò –, grazie all'operato del nostro Ufficio sono stati fatti incassare ai nostri assistiti importi per complessivi 2.400.000 euro».

«Grazie al prezioso lavoro dell'Ufficio Vertenze Legali – ha aggiunto il segretario generale della Cgil Lecco, Diego Riva – molti lavoratori hanno trovato tutela e sono riusciti ad essere soddisfatti nel recupero dei crediti a loro dovuti. Entrate che hanno aiutato le famiglie ad avere respiro in questo difficile periodo di emergenza sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inclusione disabili Botta fonda Andel, un'agenzia no profit

Lecco

Guidata da un esperto erogherà servizi alle persone svantaggiate e alle aziende private e non

Una nuova agenzia non profit per l'inclusione lavorativa delle persone disabili. E' stata costituita nei giorni scorsi Andel, Agenzia nazionale disabilità e Lavoro, che nasce da una partnership fra persone disabili ed esperti di questo particolare segmento del mercato del lavoro.

«Oggi, anche a seguito della crisi pandemica, un milione di persone con disabilità non riesce a trovare alcuna proposta di collocamento o di inserimento lavorativo – è la premessa dei promotori dell'iniziativa, tra i quali figura l'ex responsabile del Collocamento disabili di Lecco Marino Botta, cofondatore di Andel –. Si tratta di persone che potrebbero contribuire allo sforzo produttivo e di ripresa che attende il Paese e che invece sono ricacciate nella condizione di perenni “assistiti».

Ciò accade perché mancano, nel nostro Paese, idee, strumenti e professionalità adeguate a progettare e gestire il “collocamento mirato” strategia indispensabile per l'inclusione delle persone con disabilità, sul modello di quanto accade in molti Paesi



Marino Botta ARCHIVIO

europei e anche in alcune realtà locali del nostro Paese dove vengono realizzate con successo sperimentazioni e buone pratiche».

L'agenzia, fondata sul principio della mutualità, si pone come obiettivo quello di aiutare tutti i soggetti sociali interessati e promuovere la cultura dell'inclusione lavorativa.

Andel lavorerà su due piani. Da un lato le attività divulgative, culturali, e di promozione legislativa, dall'altro, una concreta erogazione di servizi: alle persone con disabilità, alle aziende, alla pubblica amministrazione, alle cooperative sociali, alla scuola, all'università, alle associazioni, ai servizi pubblici per il collocamento.

C. Doz.

Vinicola Mauri Un accordo a prova di virus

Lecco

Intesa con i sindacati per anticipi di stipendio dopo il crollo del fatturato Horeco

Ad aiutare i dipendenti della Vinicola Mauri, alle prese con la riduzione dello stipendio indotta dal coronavirus e dalla conseguente contrazione di ore lavorate, è la stessa azienda, che dopo aver adottato una serie di strumenti nei mesi scorsi per andare incontro ai lavoratori ha sottoscritto un accordo con i sindacati in materia di anticipo della retribuzione.

Dall'esplosione della pandemia, la società di viale Tonale ha messo in campo diverse iniziative in favore del personale. In particolare, ha adottato l'anticipazione di parte del Tfr e di metà della quattordicesima che avrebbe dovuto essere liquidata per intero nel giugno 2021; la liquidazione, per ogni mese di lavoro, di 3 giorni di ferie, così da integrare la remunerazione ridotta legata alla liquidazione della Cassa integrazione da par-

te Inps. Ora, con Filcams Cgil Lecco, Fisascat Cisl Monza Brianza Lecco e Uiltucs Uil del Lario – assistita da Concommercio Lecco nella persona del vicedirettore Andrea Cattaneo – la Vinicola ha sottoscritto un accordo finalizzato ad aiutare i dipendenti a far fronte al grave disagio economico che stanno vivendo, adottando altri strumenti di sostegno al reddito.

L'intesa prevede in primo luogo la ripartizione del personale in fasce, a seconda della frequenza lavorativa settimanale (considerata su scala mensile). Di fatto, i tre gruppi riguarderanno chi lavora almeno 4 giorni alla settimana, chi è operativo da 2 a 4 giorni e la manodopera che arriva a due giorni.

A chi lavora meno (secondo e terzo gruppo), l'azienda riconoscerà un acconto sulle future retribuzioni tra i 300 e i 500 euro mensili, liquidati ogni mese in busta paga da marzo a settembre, salvo terminare prima a fronte di una completa ripresa dell'attività lavorativa.

Dal successivo mese di ottobre, i dipendenti provvederan-



Un reparto di stoccaggio dell'azienda lecchese

no quindi a restituire la somma anticipata (su cui non verranno applicati interessi), con una trattenuta dal salario per una cifra compresa tra i 50 e i 100 euro lordi mensili. Nell'accordo, naturalmente, sono normati anche i casi relativi all'eventuale cessazione del servizio.

Alla base della linea complessiva dell'azienda – e a maggior ragione di questo nuovo accordo – ci sono i problemi causati a livello operativo alla Vinicola dall'emergenza sanitaria. La pandemia ha infatti provocato un crollo del fatturato (-38% a ottobre, -90% a novembre, -75% a dicembre, -80% a gennaio, -50% a febbraio) che si

prevede non verrà meno fino almeno al prossimo maggio.

La conseguenza è stata il massiccio ricorso alla cassa integrazione, che ha comportato una significativa riduzione del reddito per quasi tutti i dipendenti, oltre che per i collaboratori inquadrati come agenti di commercio. Nonostante queste difficoltà, comunque, la famiglia Mauri ha ribadito di non avere intenzione di ridurre l'organico e ha confermato la volontà di continuare ad investire sul mercato al fine di garantire tutti i migliori presupposti per un efficace posizionamento al momento della ripartenza.

C. Doz.

Recovery plan Elsa Fornero ospite di La Semina

Merate

L'ex ministro del lavoro Elsa Fornero sarà protagonista del nuovo appuntamento online con la Semina.

L'economista piemontese parlerà di ripresa, resilienza e del recovery plan. Avendo, finalmente, soldi a disposizione, cosa faremo per migliorare le capacità economiche del Paese, i suoi servizi, la sua sicurezza, l'istruzione?

È questa la domanda da cui partirà il confronto con la Fornero, condotto da Agnese Massaro per conto de La Semina, questa sera, venerdì 19 marzo alle 20,30. Inoltre, anche avendo una piano di investimenti, l'Italia avrà le capacità amministrative e gestionali per arrivare al completamento dei progetti?

In definitiva, la disponibilità delle risorse del recovery plan aprirà ampie prospettive di investimenti positivi e proficui, ma bisognerà poi vedere se il nostro Paese sarà in grado di sfruttare questa occasione.

La Fornero fornirà la sua risposta. Per seguire l'incontro, basta aprire la pagina Facebook dell'associazione meratese. **F. Alf.**

Aziende 4.0 Confindustria fa il punto con un webinar

Lecco

Industria 4.0, dalle 16 alle 18,30 webinar di Confindustria Lecco e Sondrio con la territoriale di Bergamo e insieme a Digital Innovation Hub Lombardia.

Previsto approfondimenti sulle opportunità per le imprese grazie agli strumenti pensati per le Pmi, che si sono consolidati sul territorio attraverso l'azione del Dhl Lombardia e del Competence center. In particolare, le imprese associate possono avere accesso ai percorsi di assessment e alle roadmap gratuite di maturità digitale, oltre che ai progetti di implementazione sostenuti dai bandi e ai crediti d'imposta 4.0.

Interventi su “Gli strumenti a disposizione delle piccole e medie imprese per la digitalizzazione”, cui seguirà “Gli incentivi e le agevolazioni”.

Poi parola alle Pmi con Maria Luisa Meroni, rappresentante Piccola industria di Confindustria Lecco e Sondrio e amministratore delegato Meroni Flli Srl e Aniello Aliberti, presidente Piccola industria Bergamo e presidente di Technix spa. **C. Doz.**

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

Bertolaso dà l'ok Palataurus al via lunedì o martedì

Verifica. Il commissario a Lecco: «Bene il sopralluogo»
L'obiettivo ambizioso: si arriverà a 1800 dosi al giorno

STEFANO SCACCABAROZZI

Vaccinazioni al via al Palataurus di Lecco già da settimana prossima, inizialmente per gli over80 e poi, quando arriveranno i vaccini necessari, con la fase massiva rivolta a tutta la popolazione. Lo ha annunciato **Guido Bertolaso**, consulente della regione per il piano vaccinale, durante la sua visita a Lecco di ieri mattina.

Prima dei sopralluoghi a Palataurus e Lariofiere, Bertolaso ha incontrato le istituzioni territoriali e i vertici di Ats e Asst all'ospedale di Lecco. Durante la visita del commissario regionale i cronisti sono stati tenuti a debita distanza, "confinati" nel parcheggio del pronto soccorso mentre negli spiazzi antistanti la hall di ingresso continuava il solito via vai di pazienti e utenti.

Stretta sulle inoculazioni

Al termine della riunione, Bertolaso si è fermato a fare il punto della situazione: «La visita è andata bene, l'organizzazione è buona, il programma di vaccinazione procede. Stiamo preparando la macchina della Lombardia per quando ci saranno i vaccini sufficienti per tutti i lombardi. In questo quadro Lariofiere e Palataurus giocheranno un ruolo molto importante».

Bertolaso ha dato anche delle tempistiche: «Ci siamo dati dei traguardi ambiziosi che in-

tendiamo rispettare: finire entro Pasqua o la settimana successiva la prima vaccinazione degli over80. Poi, per la fase massiva, dipenderà dall'arrivo dei vaccini».

Il piano per Lecco

Su questo fronte le certezze sono poche: «Dobbiamo chiederlo al presidente del consiglio Draghi e al generale Figliuolo che è il grande manager della gestione dei vaccini. Mi pare che siano determinati e anche a livello europeo forse stiamo facendo sentire più la nostra voce rispetto a prima, dopo Pasqua la situazione dovrebbe sensibilmente migliorare».

A dare ulteriori dettagli sull'utilizzo del Palataurus è il sindaco **Mauro Gattinoni**: «Sono

rinfrancato dall'incontro con Bertolaso, perché abbiamo avuto delle conferme circa tempi e modalità. Al Palataurus, a pieno regime, saranno attivate 15 linee arrivando a 1800 inoculazioni al giorno. L'obiettivo però è partire già da settimana prossima con gli over80».

Lunedì la verifica, poi si parte

In questo modo si alleggerirà l'ospedale, si aumenteranno le somministrazioni giornaliere e si metteranno a punto le procedure in vista della fase massiva: «Ci dovrà essere prima un passaggio formale che deve verificarsi entro lunedì - spiega il primo cittadino - . L'allestimento degli spazi sarà molto rapido, così da partire subito, lunedì o martedì, con le vaccinazioni. Con gli over80, che sono più fragili e numericamente di meno, testeremo le procedure per farci trovare pronti per la fase che riguarderà tutta la popolazione».

Il primo cittadino lecchese svela qualche dettaglio sul piano vaccinale massivo per la nostra provincia: «Ci sarà l'area della Fornace per la Valsassina, il palazzetto dello sport a Mandello con ben 22 linee vaccinali che sarà il centro più grosso, poi la palestra di Molteno, la Tecnoprobe a Cernusco e altri spazi in via di definizione, in aggiunta alle 18 linee vaccinali che saranno attivate a Lariofiere.

■ **La strategia**
«A pieno regime, saranno attivate 15 linee. Si parte con gli over80»

■ **Il prefetto**
«Si è reso conto che questa è una struttura molto adatta»



Guido Bertolaso all'ospedale Manzoni con il direttore generale Paolo Favini e il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni

Le anticipazioni del commissario sul piano vaccinale

Medici di base in trincea «Qui a Lecco un bel lavoro»

I medici di base come architrave della campagna vaccinale. Lo ha ribadito il commissario Bertolaso nel corso della sua visita di ieri a Lecco. «Mercoledì - ha spiegato - abbiamo avuto un collegamento con tutti i rappresentanti dei medici di medicina generale e dell'Ordine dei medici, anche della vostra provincia. Ho trovato grande sensibilità e ho sentito anche parole molto belle che non ho sentito da altre parti, come

codice deontologico e dovere di intervenire. Insomma un'apertura a quello che deve essere il significato di questa operazione di vaccinazione: un grande lavoro di squadra di questa regione per vaccinare tutti». Il piano vaccinale nella fase rivolta a tutta la popolazione vedrà soprattutto grandi strutture: «Con gli over80, nel limite del possibile, stiamo cercando di vaccinare vicino a casa, anche se non sempre siamo riusciti per

problemi organizzativi. Con la fase massiva saranno i cittadini a doversi avvicinare ai grandi centri». A precisa domanda, però, Bertolaso, ha anche dichiarato che i centri già attivati continueranno la loro attività vista la positiva esperienza nel nostro territorio: «Qui a Lecco c'è un bel lavoro fatto con i medici di famiglia che andrà ampliato anche alla luce di quello che ha deliberato la giunta mercoledì per coinvolgere sempre più le cooperative dei medici. Stiamo allargando la rete in modo che nel mese di aprile, tutte le varie attività e competenze possano essere sfruttate al meglio». S. SCA.

«Grande risultato di tutti i sindaci» Gattinoni: dalle polemiche ai fatti

Vittoria di squadra

A poche settimane dalla dura presa di posizione, il sindaco di Lecco è soddisfatto per i benefici al territorio

«Il lavoro di tutti i sindaci ha ottenuto per il territorio un grande risultato. Le polemiche? Abbiamo risposto con i fatti. Le prenotazioni che passano in capo alle Poste? È evidente che il modello attuale non era

funzionale». Il sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni**, accoglie con malcelata soddisfazione l'ufficialità del Palataurus come hub vaccinale lecchese, insieme alla lista degli altri centri in tutta la provincia.

Di fatto un giro di vite totale rispetto ad un momento, qualche settimana fa, in cui pareva che il nostro territorio dovesse totalmente dipendere soltanto dalle 18 linee vaccinali di Lariofiere a Erba. «Peraltro la novità

di oggi è che per far fronte alle esigenze logistiche dell'Ospedale potrebbe essere anticipata la disponibilità della struttura già ora nella fase 1 degli over 80, quindi fin da lunedì prossimo. La proprietà (ringrazio la famiglia Beretta) ha offerto questa disponibilità: attendiamo i protocolli per dislocare alcune linee vaccinali già da settimana prossima per forze dell'ordine e insegnanti».

Il tutto, come detto, solo po-

che settimane dopo la dura presa di posizione di Gattinoni stesso in consiglio comunale. «La mia affermazione di allora era figlia di un momento cruciale durante il quale la strategia vaccinale lombarda appariva centrata su maxi centri, trascurando il territorio. Il che, come si può intuire, avrebbe creato disagi ai cittadini e congestionamenti di traffico non indifferenti. Peraltro, all'epoca della mia affermazione non c'era nessun hub per

la vaccinazione di massa nell'intera provincia di Lecco. Si è quindi reso necessario un lavoro molto concreto dei sindaci - prosegue il primo cittadino del capoluogo - di tutti i sindaci: in primis **Flavio Polano**, **Guido Agostoni** per il Distretto, e ovviamente tutti quelli che hanno dato la loro disponibilità ad ospitare le linee vaccinali, da Mandello a Valmadrera, da Barzio a Cernusco e Molteno. Un lavoro, lo voglio specificare, che il commissario **Guido Bertolaso** ha esplicitamente apprezzato. Si è creata una rete istituzionale sul territorio e crediamo in questo modo di aver fatto un gran lavoro, concertato già insieme ai medici, agli infermieri, al personale amministrativo che si è da-

to disponibile ad attivarsi subito per dare operatività alle vaccinazioni».

Alle parole di Gattinoni in Consiglio avevano a suo tempo risposto molto criticamente i rappresentanti istituzionali lecchesi del centrodestra al Pirellone. «Gattinoni fa polemica sulla pelle dei cittadini», avevano tuonato. «Credo che a certe polemiche abbiamo dato nei fatti la risposta migliore - ha replicato ieri il sindaco di Lecco - Peraltro ci sono state comunque attenzioni e disponibilità istituzionali esplicite. Cito, su tutti, l'impegno della senatrice **Antonella Faggi** con cui in questi giorni ho avuto un'interlocuzione stretta ed efficace per sbloccare alcune situazioni». L. BON.

In Consiglio la proposta di Zamperini e Caterisano

«Vaccini anche nelle sale civiche» La mozione di Fratelli d'Italia

Vaccinare anche nelle sale civiche. È questa la proposta che i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, Giacomo Zamperini e Marco Caterisano hanno presentato con una mozione che sarà discussa nella prossima seduta del consiglio comunale. «Il Palataurus - spiega - va benissimo, non può essere

però l'unica alternativa. Molti cittadini lecchesi, specialmente i più anziani, troverebbero più accessibile e utile, sia per questioni logistiche che per le loro abitudini pregresse, poter ricevere la vaccinazione nelle sale civiche della città, magari partendo proprio da quelle dei vecchi consigli di zona,

piuttosto che in grossi centri, molto più caotici, disorientanti e più predisposti agli assembramenti». Zamperini e Caterisano chiedono una diffusione anche nei quartieri: «Potrebbero essere individuati altri siti idonei e sicuri come palestre, oratori, sale cinematografiche, il più possibile dislocate

nei diversi rioni, in modo tale da coprire tutta la città. Il criterio della vicinanza del luogo dove il vaccino viene somministrato in rapporto alla residenza dell'utente, risulta utile per organizzare al meglio una campagna vaccinale più efficace, soprattutto per rispetto dei cittadini più fragili». S.SCA.



Dal pomeriggio di oggi riprenderanno anche le vaccinazioni con AstraZeneca

“Sì” ad AstraZeneca Già oggi si riprende con la campagna

Cosa succede. Il vaccino dichiarato “sicuro” dall’Ema La Moratti: «Confermate le convocazioni del pomeriggio. Annullate invece quelle fissate per la mattinata di oggi»

MARCELLO VILLANI

Da quando, ieri pomeriggio, **Emer Cooke**, direttore dell'European Medicine Agency (Ema) ha definito “sicuro” il vaccino AstraZeneca, come ampiamente prevedibile, è scattato il toto vaccini AstraZeneca. Si faranno oggi?

Gli appuntamenti di oggi non erano stati annullati, a differenza dei precedenti. Per cui, oggi, le vaccinazioni possono continuare. Da quando? Aifa ieri sera ha reso noto che sono venute meno le ragioni alla base del divieto d'uso in via precauzionale dei lotti del vaccino, emanato il 15 marzo

2021 e, pertanto, oggi, non appena il Comitato per i farmaci ad uso umano (Chmp) rilascerà il proprio parere, Aifa procederà a revocare il divieto d'uso del vaccino AstraZeneca, consentendo la ripresa della campagna vaccinale a partire dalle 15. Insomma, fino a oggi pomeriggio non si muoverà foglia.

Letizia Moratti, direttore generale del Welfare di Regione Lombardia, ha ulteriormente precisato: «Tutti i soggetti che hanno ricevuto la convocazione per domani, dopo le 15, sono confermati. Sono invece annullati quelli fis-

sati prima di questo orario che saranno ricalendarizzati insieme agli oltre 30.000 a cui era stato cancellato l'appuntamento per via della sospensione cautelare».

Ats, vaccinati 20.124 over 80

Ats Brianza, sul fronte più complessivo delle vaccinazioni, ieri ha reso noto che gli over 80 che hanno comunicato la propria adesione su tutto il territorio di Lecco e Monza sono 72.745 (su una popolazione di riferimento di 87.481 (adesione del 83,2%, dato in linea con la media regionale di circa 81,2%). E di questi sem-

pre alla data del 16 marzo, sono stati vaccinati 20.124 over 80 (pari al 27,7% degli aderenti), alcuni dei quali hanno già ricevuto la seconda dose. «La percentuale di vaccinati è correlata alla disponibilità del vaccino Pfizer-BionTech - spiega Ats -, destinato a questa categoria di cittadini. La campagna sta comunque procedendo, e - compatibilmente con la disponibilità di dosi - dovrebbe proseguire più velocemente nelle prossime settimane».

Scuole e cittadini fragili

La visita di ieri di Bertolaso ha reso poi chiaro che oltre alle sedi presso le Asst sono state avviate alcune ulteriori iniziative che hanno consentito di aprire punti vaccinali sparsi sul territorio per rispondere al bisogno di prossimità per questa tipologia di pazienti. Queste iniziative hanno carattere sperimentale e nascono d'intesa tra Ats e i gruppi di Medici di Medicina Generale (anche con la collaborazione dei Comuni).

Tornando invece agli altri vaccini, AstraZeneca compreso, nell'ultimo mese, sono stati somministrati ulteriori vaccini per circa 20.000 dosi, di

cui 7.400 al personale scolastico e 12.300 ad altri cittadini under 80 facenti parte delle categorie prioritarie (ospiti di strutture, forze dell'ordine, etc.).

È stata avviata la rilevazione dei soggetti e delle rispettive adesioni per ulteriori categorie: protezione civile e volontari del trasporto sociale, la cui rilevazione sta vedendo l'impegno attivo delle amministrazioni comunali. Inoltre è stata avviata, attingendo da banche dati istituzionali (Inps), la rilevazione dei cittadini con gravi disabilità e dei loro prestatori di cure.

Sulla vaccinazione massiva, inoltre, da aprile, Ats rende noto che sarà necessario «procedere attraverso alcune sedi sovra-comunali (Hub), per garantire la massima efficienza logistica e organizzativa. In tal senso, oltre ai presidi delle Asst, si stanno allestendo alcune sedi esterne. A oggi, attraverso le sedi già individuate siamo in grado di garantire circa 230 linee vaccinali - a fronte di 171 linee necessarie a somministrare la quantità di vaccini quotidiana prevista per questo territorio a partire dal mese di aprile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letizia Moratti
direttore Welfare

Gli spazi sono stati trovati, ora il maggior problema è il personale e si punterà sulle cooperative dei medici di medicina generale».

Soddisfatto anche il prefetto **Castrese De Rosa**: «Bertolaso voleva visionare il Palataurus e si è reso conto che è una struttura molto adatta, che già da settimana prossima sarà pronta per le vaccinazioni degli over 80. Una soluzione che sarà certamente comoda per i lecchesi. Partiranno anche nuovi centri territoriali in aggiunta a quelli che già ci sono, in quanto si sta cercando di allestire la macchina per quando ci saranno i vaccini per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 10 infettati dopo il vaccino «Screening sugli anticorpi»

Il sindacato

Tanti sarebbero, al Manzoni, gli operatori della Sanità positivi dopo la prima o la seconda dose

La Uil del Lario dichiara che al Manzoni di Lecco ci sono una decina di appartenenti al comparto Sanità che si sono reinfettati dopo la vaccinazione. E per questo chiede alla direzione sanitaria dell'Asst di tutelare i

dipendenti indagando la carica anticorpale lasciata ai lavoratori del comparto dopo la vaccinazione. **Massimo Coppia** spiega: «La vaccinazione è evidente che stia funzionando perché rispetto ai 450 contagiati della prima ondata, 250 solo a Lecco, e dai 280 circa da ottobre a gennaio, ora sono stati rilevati solo una decina di casi. Di questa decina alcuni sono risultati positivi dopo la prima dose, due dopo la seconda dose di richiamo mentre

di alcuni non sappiamo ancora se abbiano fatto o meno il vaccino. Stiamo verificando. Tutti, però, hanno cariche virali bassissime, per cui non destano alcuna preoccupazione, ma vogliamo comunque capire quale sia la carica anticorpale dei nostri lavoratori».

Con una lettera inviata ieri, il segretario della Uil Fp del Lario Massimo Coppia ha scritto al direttore generale **Paolo Favini**: «Con la presente siamo a chie-



Massimo Coppia, Uil Fp del Lario

dervia a tutela dei dipendenti della Asst di Lecco, di verificare la copertura immunitaria a seguito della vaccinazione anti Covid-19 tramite il vaccino Cominarty (Pfizer), e di sottoporre gli stessi ad esame sierologico per la ricerca di IgG anti proteina spike S1/S2. La richiesta nasce dal fatto che molte aziende sanitarie lombarde in questi giorni, stanno sottoponendo il proprio Personale allo screening di cui sopra». Secondo la Uil del Lario e Coppia questa ricerca degli anticorpi in altre Asst lombarde è una prassi per cui si augura possa essere presto fatta anche a Lecco: «Sarebbe importante per riuscire a capire come i nostri lavoratori abbiano reagito al vaccino Pfizer e, dunque, quanti an-

ticorpi abbiano per affrontare il loro lavoro con la massima serenità possibile». La “conta” della carica anticorpale, tra l'altro, sarebbe ancora più importante se fatta a intervalli regolari perché permetterebbe all'ospedale stesso di sapere quando comincia a scadere e, dunque, per prevedere la necessità, o meno, fra qualche mese, di rivaccinare i propri dipendenti.

Il vaccino, ed è questo l'importante, sta funzionando perché dei 3 mila dipendenti totali pochissimi si sono re-infettati, e di questi solamente una decina a Lecco. Però è altrettanto importante sapere quanto dura questa copertura e quando, dunque, prevedere altri, eventuali, passaggi vaccinali. **M. VIL**